

# Nuovo inceneritore, arriva lo stop

*La valutazione d'impatto ambientale non convince, chiesti nuovi dati. Gida: tutto ok* | DE BIASE ■ A pagina 5



# Inceneritore a Baciacavallo Stop al nuovo impianto

*Il Comune: «Carente la valutazione di impatto ambientale»*

**IL COMUNE** ha bloccato il percorso per la realizzazione del nuovo inceneritore di fanghi a Baciacavallo. La decisione è stata comunicata dal vicesindaco Faggi durante il consiglio comunale di ieri pomeriggio. Alla base della scelta ci sono le osservazioni presentate da Regione, Asl e Arpat sulla valutazione di impatto ambientale fornita da Gida per il nuovo termovalorizzatore.

**DA UN LATO** c'è Faggi che parla di «Via carente di informazioni fondamentali» aggiungendo di provare «disappunto» per un lavoro «presentato con superficialità». Dall'altro ci sono Asl e Arpat che, come riferito dal Comune, «parlano di una situazione peggiorativa (che comunque rientra nei limiti di legge, ndr) derivante dal nuovo impianto rispetto a quello attuale». Da qui la richiesta dell'azienda sanitaria di predisporre anche una valutazione di impatto sanitario per capire «se il termovalorizzatore può essere realizzato a Baciacavallo alla luce dei nuovi dati, peggiori rispetto a quelli attuali».

«**SIAMO PERPLESSI** e preoccupati - spiegano Faggi e l'assessore all'ambiente, Alessi - La Via doveva essere fatta con attenzione e scrupolo. Qui addirittura si arriva a dire che Prato non è una città densamente popolata. Sembra qua-

si che società e tecnici a cui è stato commissionato il lavoro non abbiano idea delle peculiarità della città. Noi vogliamo preservare i posti di lavoro e crediamo nel nuovo inceneritore, ma solo a patto che sia migliorativo rispetto a quello che ora è in funzione».

**GIDA, DI CUI** il Comune detiene circa il 45% delle quote, avrà tempo 45 giorni per integrare la Via e rispondere alle osservazioni. Fino a quel momento il Comune ha chiesto lo stop al processo di realizzazione del nuovo inceneritore di

---

**CRITICHE REGIONE, ASL E ARPAT**  
**«I dati a disposizione evidenziano un peggioramento della situazione»**  
**Chiesta subito un'integrazione**

---

fanghi. I tempi per costruire l'impianto, insomma, sembrano destinati ad allungarsi. Nel frattempo lunedì ci sarà un incontro fra tutti i soci di Gida per capire cosa è successo nel dettaglio.

«Servono delle integrazioni ineccepibili - concludono Alessi e Faggi - Senza queste risposte siamo di fronte ad un grosso problema. Arpat ci ha confermato che a Baciacavallo può sorgere un nuovo termovalorizzatore, ma noi dobbiamo essere certi che non ci siano rischi per l'ambiente e per la salute dei cittadini».

**Stefano De Biase**